Anno 1872. Roma - Martedì, 3 Dicembre Num. 334.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno e all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamento, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'** AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCCXLIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 29 luglio 1865, che abilita ad operare nel Regno la Società francese in accomandita per azioni al portatore, sotto il titolo *Compagnie des hauts Fourneaux, Forges et Aciéries de la Marine et des Chemins de fer* e sotto la ragione sociale *Jackson Frères Petit Gaudet et Compagnie;*

Visti gli atti relativi alla trasformazione di detta Società da accomandita in anonima, denominata *Compagnie des hauts Fourneaux, Forges et Aciéries de la Marine et des Chemins de fer;*

Vista la istanza della Società anonima per essere abilitata ad operare nel Regno;

Visti la legge ed il Regio decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387, 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese per l'estrazione, lavorazione e smercio del ferro e dell'acciaio e per altre operazioni varie, anonima per azioni al portatore, sedente a Rive-de-Gier (Loire), denominatasi *Compagnie des hauts Fourneaux, Forges et Aciéries de la Marine et des Chemins de fer*, trasformatasi da accomandita in anonima per scrittura privata stipulata in Lione il 9 novembre 1871, depositata insieme alle modificazioni degli statuti in atti del notaro Rousset, residente in Rive de Gier, mediante istromento del 20 novembre 1871, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. La Società continuerà a tenere domicilio legale in una delle città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti e in tutti i suoi rapporti col Governo e coi terzi.

Dovrà dichiarare qual parte del capitale più specialmente intenda di applicare alle operazioni che intraprende nel Regno.

Art. 3. La Società dovrà pubblicare il suo bilancio annuale e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

In detto bilancio, o in un'appendice al medesimo, dovrà essere dato un conto separato delle operazioni compiute nel Regno.

Art. 4. L'atto di trasformazione della Società da accomanditaria in anonima e di modificazione degli statuti, e i mutamenti che fossero per esservi recati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e coi modi prescritti alle Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 5. I mutamenti degli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data della deliberazione sociale con cui furono adottati.

Art. 6. Per le obbligazioni sociali che la Compagnia deliberasse di emettere e di collocare interamente o parzialmente nel Regno, occorrerà una precedente autorizzazione governativa.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni dei Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, del 5 settembre 1869, num. 5256, ed alle altre prescrizioni e discipline comuni alle Società commerciali per azioni del Regno, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCL (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società del Caffè sociale sedente in Vigevano;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore col titolo di *Società del Caffè sociale* sedente in Vigevano ed ivi costituitasi per pubblico atto del 10 agosto 1872, rogato G. Dondena ed inscritto al n. 5255 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto inserto al citato atto colle modificazioni ed aggiunte prescritte nello articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni e le aggiunte da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 19 sono soppresse le parole « ogni due anni. »

b) Nell'articolo 20 sono annullate le parole « pei due primi anni a partire dalla costituzione definitiva della Società. »

c) Nell'articolo 21, alle parole « dopo il secondo anno » si sostituiscono queste: « dopo il primo anno. »

d) All'articolo 52 è sostituito il seguente:

« Art. 52. Le deliberazioni sono valide se, trattandosi di prima convocazione, intervengono 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale, e in seconda convocazione, da farsi dentro un mese, qualunque siano il numero dei soci e la rappresentanza del capitale, purchè le deliberazioni versino sugli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione. Si delibera a maggioranza assoluta di voti; ma le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, le modificazioni allo statuto e la proroga della durata sociale debbono essere adottate alla maggioranza di 2[3 dei voti e non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

e) Nell'articolo 53, alle parole « quando non siano dichiarate di urgenza » sono sostituite le altre « ordinandone la presa in considerazione. »

f) In fine dell'articolo 58 è aggiunta questa disposizione: « Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

CIRCOLARE

della Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni, ai signori Sindaci del Regno.

Roma, addì 29 novembre 1872.

Lo spirito municipale, che è stato in altri tempi tanta parte delle nostre glorie e delle nostre sventure, è divenuto nelle nuove condizioni dell'Italia uno stromento potentissimo di vita e di attività nazionale. Non vi ha grande fatto, lieto o funesto alla patria comune, cui non si associno i municipi e le provincie del Regno con una mirabile concordia di pensiero e di affetto.

Non poteva pertanto la Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni iniziare con migliori auspici l'opera sua che indirizzandosi, come fa con la presente circolare, a tutti i sindaci del Regno.

I mali ai quali s'intende di provvedere con soccorsi che la Commissione è incaricata *di promuovere, di raccogliere e di distribuire a pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni*, per quanto dolorosamente noti, non sono forse apprezzati in tutta la loro gravità ed estensione.

La pietà degli abitanti di tutte le parti d'Italia non ha aspettato di conoscerne i particolari per correre in aiuto di così grande sciagura. Ora si tratta di non disperdere il già fatto, e di dare un indirizzo comune al da farsi.

La Commissione non si è nascosto che senza l'operoso concorso dei municipi il suo mandato sarebbe stato oltremodo difficile. Perciò raccomanda prima d'ogni altra cosa ai signori sindaci, che vogliano costituire in ogni comune un *comitato collettore* delle offerte. Pare alla Commissione che, oltre alle offerte in danaro, debbano anche accettarsi oggetti d'ogni sorta e specialmente vesti, coperte, farine, grano, ecc.

I sindaci provvederanno come meglio credono alla costituzione di codesto comitato secondo le condizioni dei luoghi, lasciando al comitato stesso la facoltà di scegliere i modi più opportuni per raggiungere il benefico intento. La esperienza ne indica molti: l'acume della carità può studiarne e tentarne altri. Alla Commissione fu raccomandato da Firenze l'intervento del sesso gentile; esso non può certo essere dimenticato ogni volta che si tratta di adempiere ad un pietoso ufficio.

Gli oggetti raccolti saranno mandati al prefetto di ciascuna provincia, che li serberà a disposizione della Commissione centrale, facendogliene tenere un elenco particolareggiato.

Il danaro sarà trasmesso a termini delle istruzioni Ministeriali già ricevute dai prefetti.

Ove gli oblatori non avessero indicato una speciale località da soccorrere, la Commissione centrale provvederà agli assegni con equa distribuzione, avuto riguardo alla entità, alla estensione ed all'urgenza dei bisogni, e presi gli opportuni accordi coi Comitati che già si sono costituiti nei luoghi più danneggiati.

In *questi ultimi luoghi* si potrà per cura dei sindaci, oltre al Comitato collettore, istituire altresì un *Comitato d'informazioni* composto delle persone più autorevoli del comune. Queste dovrebbero raccogliere tutti gli elementi atti a mettere in grado i Comitati *provinciali* e la Commissione *centrale* di adempiere con equità ed imparzialità al difficile mandato della distribuzione dei soccorsi.

Intanto sembra utile alla Commissione di dichiarare fin d'ora, a norma degli oblatori, che essa non intende di mettersi in comunicazione diretta coi danneggiati. La Commissione non potrà procedere, che dietro criterii generali, e ragguagli di confronto, desunti da notizie autorevoli, e assicurarsi poi con opportune cautele, che gli assegni da lei fatti, vengano nei subriparti equamente distribuiti.

Quanto alle norme generali, è evidente che, salve le modificazioni che potranno derivare dall'entità delle somme che le sarà dato raccogliere, la Commissione centrale provvederà, prima di tutto, a somministrare i mezzi necessari a soddisfare i bisogni più urgenti delle popolazioni povere, il vitto, il vestito, il ricovero. Verranno subito dopo i provvedimenti per riformire le masserizie perdute e gli strumenti di lavoro, specialmente ai giornalieri. Una delle condizioni più tristi è quella dei piccoli proprietarii a cui è crollata una casupola e fu isterilito il campicello, o vennero meno le tenui scorte, che formavano tutto il loro capitale. Pur troppo il novero di questi infelici è molto grande, ma è pur grande la carità degli Italiani, e la Commissione spera che anche a siffatte sciagure saranno in grado di arrecare qualche maniera di alleviamento.

La Commissione crede di aver così dato un concetto abbastanza preciso del modo col quale intende adempiere il suo mandato, e spera che esso avrà l'approvazione dei suoi compatriotti. Ad ogni modo la Commissione è sempre pronta ad ascoltare i consigli e le proposte che le venissero fatte pel migliore adempimento dell'opera sua, la cui parte principale sta in mano dei generosi a cui fa un caldo e confidente appello.

È inutile ricordare che le offerte non hanno alcun limite minimo, e che le più tenui, quando fossero numerosissime, potrebbero costituire un fatto che noi chiameremmo volentieri il plebiscito della carità.

V. S. è pregata di accusare ricevuta della presente circolare.

Princ. **Pallavicini**, *Presidente.*
A. Duchoqué.
G. Pisanelli.
M. Minghetti.
A. Guerrieri-Gonzaga.
G. Lovatelli.
M. Macchi.
N. Fabrizi.
G. B. Tenani.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Unità Cattolica* **pubblica la seguente lettera** del prof. Denza:

« Dall'Osservatorio di Moncalieri 28 novembre (mattina) 1872. »

« *R.mo e Preg.mo signor Direttore,*

« Una grande pioggia di meteore luminose, finora inaudita per le nostre contrade, è stata vista ieri sera qui a Moncalieri, e sono sicuro che essa deve essere stata osservata eziandio in moltissimi altri luoghi dei due mondi, attesa la sua singolare importanza.

« Incominciata in sull'imbrunire della notte, la caduta di stelle cadenti continuò fin oltre a mezzanotte, ed avrà, senza fallo, continuato anche appresso, ma la nebbia ne impedì di tenervi dietro più a lungo.

« Trentatremila e quattrocento (33,400) meteore furono qui contate in sei ore e mezzo (dalle ore 6 a mezz'ora dopo mezzanotte) da quattro osservatori. Questo numero per altro non rappresenta che in modo assai incompleto la verace affluenza meteorica; conciossiachè nelle prime ore della sera, e soprattutto in quelle del massimo flusso, che avvenne dalle 7 alle 9 circa, in alcune regioni del cielo era una vera pioggia di fuoco, simile al tutto a quelle che sogliono vedere all'aprirsi delle così dette *granate* o *bombe* dei fuochi d'artificio; essa però era continua, ed i fiocchi infocati cadevano quasi verticalmente a frotte ed a nembi più esili e più calmi. Per tal guisa non si poteva tenere nota che dei più rilevanti. In tal tempo i nostri osservatori contavano in media quattrocento meteore ogni minuto e mezzo.

« Tutte le mirabili e graziosissime parvenze che vengono descritte per le grandi pioggie meteoriche di novembre, tutte passarono sotto i nostri sguardi. Numerose meteore dai molteplici e delicati colori; altre moltissime *fregiate* di ampie e brillanti striscie di fuoco, frequentissimi globi d'abbagliante luce, alcune del diametro poco meno che il lunare, nubi lucide e trasparenti, che, infrangendosi qua e là nell'atmosfera, si aprivano in fasci di razzi dalle forme più vaghe e bizzarre. Alcune di queste nubi si fermavano di tratto in tratto sulla volta celeste, e si mostravano ancora per molto tempo; ed una ve ne fu, la quale, apparsa alle 6 ore e 32 minuti tra Perseo ed il Cocchiere, non isvanì che alle 6 ore e 52 minuti, cioè 21 minuti dopo.

« Insomma è stata questa una delle solenni pioggie di fuoco, di freccie e di saette, che i nostri antichi ci lasciarono, trepidanti, registrate nei loro annali, ma di cui ora la scienza si rende interamente ragione, senza però distogliere neanco adesso nè il volgo nè lo stesso dotto investigatore della natura dallo ammirare ossequente la mano potentissima di Colui che attraverso a cosiffatte apparizioni di tratto in tratto mirabilmente si rivela.

« La pioggia singolarissima, di cui siamo stati spettatori ieri sera, derivò da una delle nubi di *materia cosmica* o *materia celeste*, che a miriadi si aggirano, come per tutti gli spazii interstellari, così anche per quelli abitati dalla famiglia solare; e che imbattendosi di volta in volta nella terra, ci si manifestano ora sotto forma di comete, ora sotto quella di stelle cadenti, ora sotto l'una e l'altra forma, secondo che ho più volte dimostrato. Inoltre la posizione del radiante, ossia del centro comune donde emanavano le meteore di ieri (la quale io ho determinata accuratamente ed ho trovato compresa in Andromeda e poco distante dalla *gamma* di questa costellazione), ci dà argomento ad affermare con grande probabilità che la nube corrente che abbiamo attraversata è quella stessa che si lascia vedere ogni anno intorno a quest'epoca, ma con intensità di gran lunga minore. Vista dal Brandes in Germania nel 7 dicembre 1798, venne riosservata lo stesso giorno in Francia; nel 1830 dall'abate Raillard e poi in America nel 1838 da Herrich e Flaugergues. Più tardi nel 1847 la studiò Heis a Münster, e recentemente il 30 novembre 1867 fu riconosciuta in Italia, a Bergamo, da Fezioli. Il suo punto d'incontro coll'orbita terrestre va sempre retrocedendo e ritardando; ed al presente il passaggio della corrente presso alla terra sarebbe dovuto appunto cadere nel 27 28 novembre.

« Ora da calcoli assai probabili risulta che codesta corrente o nube meteorica segue la stessa orbita o lo stesso cammino nel cielo della cotanto celebrata cometa di Biela, il cui passaggio si attendeva appunto in quest'anno (ottobre), e che è stata causa innocentissima di tante ciarle e tante paure per la comune dei lettori di giornali. Tal nube non sarebbe che uno strascico, un codazzo de' più notevoli e più densi che ha lasciato nel suo cammino l'instabile e capriccioso astro, del quale strascico quest'anno è passato presso alla terra una delle parti più fitte e più cospicue di cui si abbia mai memoria, che forse era la coda stessa della cometa.

« Adunque è lecito conchiudere che la troppo decantata cometa, stanca di tanti più che ingiusti lagni e di tanti puerili timori, levati nei mesi addietro, nascostasi persino agli occhi dei benevoli astronomi che invano l'hanno cercata sinora, abbia invece dato incarico ad uno dei membri più prossimi e più insigni di sua interminabile famiglia, perchè venisse ad incontrare la terra; si facesse vedere a tutti e non ad alcuni pochi privilegiati, e mostrasse ai troppo creduli abitatori di quaggiù l'effetto che potrebbe per avventura produrre su di essi un suo urto, creduto così pauroso e tremendo. Avrà essa ottenuto il suo intento? Io nol credo.

« Una bella aurora polare fu vista a Moncalieri dalle 6 ore e 50 minuti fino alle 8 circa. Il massimo avvenne intorno alle 7, nella quale ora tutta la regione celeste dal N.-N O al N. E. era tinta di un vero color rosso. In seguito il cielo persistette sempre lucidissimo e chiaro massime dall'O. S.-O. al N. Del resto questo fenomeno suole andare spesso congiunto alle grandi apparizioni di stelle cadenti, e dà luogo a molte ipotesi ed a molte congetture.

« Un'altra aurora polare, anche più splendida, era stata osservata dal R. D. Pietro Maggi a Volpeglino nella sera del 25 novembre, dalle 6 ore 50 m. alle 9 ore. Ciò addimostra che la solita frequenza di cosiffatte manifestazioni, notata finora in quest'anno, continua ancora in novembre.

« Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

« *Devotissimo Servo:* P. F. DENZA. »

« *PS.* Ricevo or ora telegrammi dal P. Secchi a Roma, e dal principe di Lampedusa, distinto cultore degli studi astronomici a Palermo. Ambedue mi annunziano l'avveramento della grande pioggia di meteore in quelle due stazioni. Il principe di Lampedusa asserisce che anche colà le meteore cadevano verticalmente da alto in basso, come appunto fu notato da noi. Attendo altre notizie. »

In aggiunta alle notizie precedenti, riceviamo dallo stesso prof. Denza la seguente lettera:

« L'egregio collega prof. De Gasparis, senatore del Regno e direttore del Regio Osservatorio di Napoli, mi scrive in data del 28 corrente:

« *Ch.mo P. Denza*,

« Ieri sera 27 ci si presentò un vero diluvio
« di stelle cadenti. Se ne scorgevano almeno due
« per secondo. Il radiante era presso *gamma*
« di Andromeda. Osservammo il fenomeno fino
« alle 9 ore, nel qual tempo il cielo si rannuvolò.
« Questa mattina alle 3 se ne vedeva tuttavia
« qualcuna. Nessun'altra alle 4.

« *Devotissimo:* A. DE GASPARIS. »

« Ecco dunque un'altra prova solenne della teoria che sostiene la comunanza di origine delle comete e delle stelle cadenti, così dottamente dimostrata dall'illustre collega Schiaparelli, il quale, ad un telegramma che io gli inviava immediatamente, rispose a ragione con un *urrah!* di gioia pel grande avvenimento; che però non potè essere veduto a Milano per la sinistra stagione.

« L'aurora polare osservata a Moncalieri la sera del 27, fu vista pure nella Scandinavia a Thürso.

« Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

« *Devotissimo servo:* P. F. DENZA. »

DIARIO

A Londra, nella sera del 29 novembre, il signor Ciro Field, ministro americano presso il governo britannico, diede un grande banchetto a Buckingham Palace Hotel, per festeggiare il solenne giorno americano di ringraziamento. Assisteva al banchetto, tra gli altri, anche il signor Gladstone.

Il signor Field, che presiedeva l'adunanza, propinando alla salute della regina Vittoria e a quella del presidente degli Stati Uniti, disse: « La Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America sono due paesi destinati a vivere uniti in altrettanto stretta amicizia, quanto sono uniti per stretta consanguineità. » Soggiunse di volere, in connessione col suo brindisi, far menzione di un nome rispettato da tutto il mondo, quello dell'onorevole W. E. Gladstone.

Il signor Gladstone rispose ringraziando l'inviato americano e confermando le parole di lui; soggiunse: « L'amicizia tra l'Inghilterra e l'America è un'amicizia che nulla contiene di offensivo e minaccioso per qualunque altro paese del mondo; dessa non è fondata sopra mire comuni di aggressione. Difficilmente si può concepire un oggetto caro nello stesso tempo all'America e all'Inghilterra, il quale parimenti non sia vantaggioso a ogni altro paese del mondo. È una specie di amicizia fondata sopra la stretta affinità della nostra stirpe, sopra un comune linguaggio, sull'analogia, se non uguaglianza, delle istituzioni, sopra quell'amore di libertà, su quella razionale e ordinata autonomia *(selfgovernment)*, che distingue questi due grandi paesi ». Il signor Gladstone conchiuse col propinare alla salute del signor Fields, ricordando le personali di lui virtù e i grandi servigi da lui resi.

La Camera prussiana dei deputati, nella tornata del 29 novembre, aveva a deliberare sul disegno di legge relativo all'imposta delle successioni. Il deputato Windthorst proponeva che la Chiesa e le corporazioni religiose fossero immuni dalla tassa. Tale proposta fu combattuta dai deputati Behr, Richter e altri. Quanto al progetto di legge, fu rinviato ad una Commissione particolare di 14 membri, incaricata di maggiormente esaminare certi punti secondari della legge.

Quindi la Camera passò alla prima e seconda lettura del progetto di legge sull'età richiesta per contrarre matrimonio. Dopo parecchie osservazioni, messe in campo da vari oratori, la Camera approvò il progetto governativo, che fissa l'età legale pel matrimonio a 21 anni compiuti per le persone di sesso maschile, ed a 16 anni compiti per le figlie.

Nella Camera ungarica dei deputati, il signor Ernesto Simonyi, nella tornata del 30 novembre, mosse una interpellanza per sapere se le voci relative ad una crisi ministeriale fossero vere, oppure prive di fondamento. Il ministro Pauler rispose che la cosa non era ancora entrata in un tale periodo da poterne dare schiarimenti alla Camera.

I giornali ungheresi l'*Hon* e la *Reform* parlano della crisi ministeriale, ma non sarebbe più di tutto il gabinetto, bensì parziale

soltanto. Ma gli altri giornali affermano che il conte Lonyay, dopo di essersi invano affaticato per ricostituire un ministero, finalmente aggiunse la sua demissione a quella degli altri ministri; e si aggiunge che S. M. l'imperatore affidò al signor Szlavy l'incarico di formare il gabinetto. L'imperatore era aspettato, nel giorno 30 novembre, a Buda, ove riceverebbe in udienza il signor Deak.

Riferiamo più sotto un'analisi del discorso pronunziato dal presidente della repubblica francese nella seduta del 29 dell'Assemblea di Versaglia. Nel medesimo e nei giudizi che esprimono intorno ad esso i fogli francesi si riassume tutta l'importanza degli articoli e delle informazioni che si leggono nei fogli parigini giunti coll'odierno corriere.

La seduta del 29 novembre dell'Assemblea nazionale francese fu occupata quasi per intero dal discorso del signor Thiers che ci venne riassunto dal telegrafo e del quale crediamo dover dare un'analisi alquanto più diffusa.

Presiedeva il signor Grevy.

L'ordine del giorno recava il seguito della deliberazione sulle conchiusioni della Commissione incaricata di esaminare la proposta Kerdrel.

Il presidente della Repubblica, che ebbe la parola all'aprirsi della tornata, cominciò dal notare l'importanza che dovevasi attribuire dalla Camera alle spiegazioni che egli stava per darle e che erano intese principalmente a dissipare ciò che si chiama un equivoco. Se equivoco esiste esso non è dalla parte del governo. Il signor Thiers non si crede un uomo necessario, tutt'al più si crede un uomo utile e quel che gli importava soprattutto era di scaricarsi della responsabilità che si connetterà alle deliberazioni da prendersi.

Sono alcune settimane tutti si addimostravano preoccupati dell'avvenire, delle precauzioni da prendersi, delle forme necessarie perchè il governo possa compiere la sua missione ed assicurare la quiete e lo sviluppo regolare del paese. Tutta la stampa si occupava di queste questioni, tutti ne hanno parlato al presidente della Repubblica.

Di fronte a questa situazione il messaggio doveva indispensabilmente dire qualche cosa di siffatte questioni. Or cosa abbiamo noi detto? Abbiamo forse detto di voler proporre la proclamazione di questa o di quell'altra forma di governo? No. Nulla di questo. Noi abbiamo solamente accennato a talune precauzioni da adottarsi in vista del futuro. Non abbiamo fatto altro che adempiere il dover nostro.

E tuttavia questo è bastato perchè si producesse una grande emozione. Si è formata una Commissione la quale, invece di occuparsi esclusivamente di esaminare se debba ammettersi una risposta all'indirizzo presidenziale, contorse od alterò la questione *in modo da venir qui a* dire che la mia presenza alla tribuna è troppo frequente e troppo imbarazzante pei nostri colleghi. Ognuno converrà che non era questa la risposta che s'aspettava, che doveva aspettarsi al quesito di cui i commissari dovevano occuparsi. Ognuno anche converrà che ad una simile argomentazione e ad una conchiusione siffatta il governo abbia risposto con un rifiuto.

Che ci si attacchi apertamente, direttamente, può star bene; ma che ad una questione seria, che trova le sue ragioni nella preoccupazione universale ci si risponda con una questione personale, questo è assolutamente inammissibile, e noi non potevamo replicarvi altrimenti che con un rifiuto.

C'è equivoco, ha detto il relatore. Voi certo, signor Thiers e i vostri colleghi, non siete comunisti; nè socialisti, ma spesso accade che comunisti e socialisti vi applaudiscono: questo è equivoco. L'esercito del disordine esiste e si compiace delle opere vostre e della vostra condotta: questo è equivoco. Così disse il relatore.

Non può negarsi. L'esercito del disordine esiste. Ma non esiste soltanto in Francia. Esiste dappertutto: in ogni parte d'Europa.

È un esercito che conviene conoscere, osservare, combattere.

A questo punto il signor Thiers fece un'analisi degli elementi che costituiscono questo esercito del disordine; delle dottrine antisociali ed antireligiose e dei sofismi e delle menzogne che si impiegano per inquietare, per rendere malcontente, per trarre in piazza le masse degli operai con esizio loro e della società, e dimostrò come da qualche tempo gli scioperi in Francia sieno cessati e come il presente governo francese ed il signor Thiers in ispecie non abbiano mai omessa diligenza ed energia per tagliar corto alle conseguenze di cosiffatte dissolventi dottrine.

In ispecie si trattenne a discorrere dei sentimenti irreligiosi che si pretendono propagare e dimostrò come nessuno possa mai averlo colto in fallo di simpatie per simili principii.

« Sono mai uscite dalla mia bocca parole di compatimento per così fatti principii? No. Lo protesto. E nessuno potrà contraddirmi.

« Anzi sono andati più in là. Senza vantarmi di uno zelo falso, senza fare mostra, come qualche volta avviene, di sentimenti religiosi che non si nutrono, qualche anno or sono allorchè io vidi il governo imperiale smarrirsi, e lasciarsi trascinare da idee politiche che l'esperienza dimostrò fatali per il nostro paese, quando si attaccava la sede della religione cattolica, io, noncurante della mia popolarità, nè curando di separarmi dagli amici che con me combattevano il governo che io credeva disastroso, non esitai. Senza vantarmi di uno zelo religioso che non era mio, ma parlando come un politico che conosce la società umana, l'ama e le desidera ogni prosperità morale e materiale, io dissi: « voi non avete il diritto di opprimere i cattolici. Ora voi li opprimete, poichè volete penetrare nell'interno della loro coscienza. I protestanti non riconoscono una comunione religiosa, e ciò che distingue questa grande riunione protestante è di non riconoscere alcuna comunione sovrana. Ma la religione cattolica, che è il culto nazionale, crede a una comunione superiore, la sede della quale è a Roma, e non tocca a voi legislatori di esaminare se ha torto, se ha ragione; ora voi attaccate la coscienza umana in ciò che essa ha di più rispettabile e di più sacro.

« E mi vi opposi, per quanto debolmente potevo, poichè non avevo che la mia voce da fare udire. »

Dopo i principii che egli ha inflessibilmente proclamati e professati, il signor Thiers si stupisce delle interpellanze che gli si muovono e dei sospetti che si concepiscono a suo riguardo. Simili questioni non dovevano giammai essergli rivolte.

Ma vi si applaudisce! soggiungono. Per spiegare questi applausi conviene risalire all'epoca del patto di Bordeaux, all'epoca in cui la Francia era a tal punto ridotta che nessuno avrebbe voluto parlare della forma del governo, e nessuno aveva altra preoccupazione infuori di quella di porre argine alle interminate sventure della patria. Allora si convenne che tutte le opinioni rimarrebbero salve. E così fu. E diversamente di così non avrebbe potuto operarsi.

Or quale era allora la forma del governo? Questa forma alla quale nessuno doveva por mano perchè tutte le opinioni e tutte le questioni costitutive dovevano rimanere egualmente riservate, questa forma era la repubblica. La verità è questa. Il perchè io dissi che se avessimo condotta con perizia la nostra amministrazione, chi ne avrebbe guadagnato sarebbe stata la repubblica. Fu una proposizione che dispiacque a taluno, ma essa entrava nell'ordine dei fatti. Poichè la forma era repubblicana, lo sperimento si faceva a conto della repubblica. Oppure dovevo io governare male per paura che la repubblica si vantaggiasse? Era il provvisorio, era la riserva delle opinioni di tutti, ma non era l'impegno di rimanere perpetuamente nel provvisorio il quale a lungo andare non avrebbe potuto a meno di riuscire dannoso e pericoloso. Ecco il significato vero del patto di Bordeaux.

Dichiarai che non sarei stato d'alcun partito e non lo fui e nol sono. Governo in nome del fatto, nell'interesse del fatto, nell'interesse del paese. Nel messaggio non feci che una insinuazione. Non si trattava di incatenare l'avvenire della Francia, si trattava di praticare sinceramente, lealmente il governo attuale e di dargli i mezzi di adempiere le funzioni che ogni governo deve adempiere, di condurre cioè il paese al riposo, alla felicità, al benessere. Or questa è la buona politica, questa è la politica che io oppongo al governo di combattimento. Per mancanza di questa politica e per non averla compresa *si sono veduti soccombere successivamente* tre governi. Essa consiste nello scegliere il miglior terreno per combattere il male e nel disinteressare al più possibile tutte le opinioni sincere affine di ridurre la opposizione a coloro che vogliono il male.

In grazia di questa politica la Francia si è riavuta in parte dalle sue sventure, ed oramai noi siamo in grado di contar così sull'esercito da non aver a temere di alcun disordine.

L'Assemblea non ha impegni; ma io ne ho.

Sotto l'impero di circostanze straordinarie io mi sono impegnato. Per me non sarà che la Francia venga spinta esclusivamente sul cammino della monarchia o su quello della repubblica. Io mi sono impegnato. Se credessi possibile la monarchia, mi ritirerei e lascierei i destini del paese seguire il loro corso. Ma c'è qui alcuno che in questo momento creda fattibile il proclamare l'una o l'altra delle tre monarchie possibili? Se questo qualcuno c'è, si mostri. Io per conto mio non lo credo.

Mi si applaudisce? Ma non è già perchè io abbia contraddetti i principii di tutta la mia vita, non è già perchè io divida le opinioni della sinistra. La sinistra sa che io non sono d'accordo con lei su molte e vitali questioni. Mi si applaudisce perchè io sono convintissimo che oggidì non vi sia per la Francia altra forma di governo possibile che quella della repubblica conservatrice.

Questa certo non è la politica del combattimento, ma è la politica della fermezza, la sola politica possibile e doverosa finchè il disordine non scende in piazza. La fermezza, la moderazione, la imparzialità, ecco i requisiti che si esigono per reggere un paese nel quale i partiti sieno così divisi come nel nostro. Ho forse io mancato a questa imparzialità? Vi ho forse mancato nelle nomine ai posti diplomatici, agli impieghi, alle cariche nell'esercito, nelle elezioni?

Si dica: il paese non è repubblicano. Ma il numero lo è.

L'oratore rispose successivamente alle accuse che egli voglia fare assumere alla Assemblea degli impegni che pregiudichino il futuro e che egli si mostri troppo spesso alla tribuna. Sostenne che la necessità di venire spesso dinnanzi alla Camera gli viene appunto dall'essere privo di un qualunque potere di quelli che costituiscono l'essenza del capo di un potere esecutivo ed indi trasse un altro argomento per dimostrare che il Governo ha ben fatto a proporre il suo emendamento alle conchiusioni della relazione Batbie.

Terminò col dire che in quanto l'Assemblea avesse deliberato di occuparsi esclusivamente della responsabilità ministeriale, egli il signor Thiers avrebbe considerata la deliberazione siccome personalmente a lui contraria e come un espresso voto di sfiducia.

Dopo il presidente parlarono i signori Ernoul, al quale il signor Thiers replicò, ed il signor Luciano Brun.

Con poche altre osservazioni si procedette poi allo squittinio sull'emendamento governativo che venne accolto con 372 contro 355 voti secondochè già è noto.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione de' capitoli del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero di Agricoltura e Commercio, intorno ad alcuni de' quali ragionarono i deputati Guerzoni, Camerini, Sorrentino, Depretis, Lanzara, Nisco, Broglio, Corte, Cerroti, Pissavini, Mussi, Brunet, il relatore Villa-Pernice e i Ministri di Agricoltura e Commercio, e dell'Interno.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Nisco al Ministro delle Finanze intorno al decreto organico delle tesorerie pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 scorso novembre; l'altra del deputato Libetta al Ministro dell'Interno sopra alcuni abusi commessi dal sindaco di San Nicandro Garganico: alla seconda delle quali il Ministro rispose con spiegazioni.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò una relazione sopra il servizio dell'Economato Generale durante il 1871.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	763,671 41
Municipio di Città della Pieve (Perugia)	»	80 —
Comune di Osimo (Ancona)	»	400 —
Id. di Bologna	»	5,000 —
Id. di Sant'Agata (Bologna)	»	200 —
Offerte dei consiglieri e del segretario dal suddetto comune	»	39 —
Comuni di Lizzano in Belvedere, e di Gaggio Montano (Bologna), lire 100 ciascuno	»	200 —
Offerte private raccolte da un Comitato in Porretta (Bologna)	»	171 72
Offerte private raccolte nel comune di Sala (Bologna), oltre a molti generi in derrate e vestiarii	»	151 32
Comune di Macerata	»	900 —
Altre sottoscrizioni raccolte dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova in aggiunta alle L. 113,818 già pubblicate	»	3,500 —
Comune di Maropati (Reggio Calabria)	»	25 —
Ricavo di lire 350 in oro, quale prodotto d'una colletta aperta dal R. Consolato a Suez, fra gli italiani ivi dimoranti	»	389 37
Ricavo di lire 1600 in oro spedite dal R. Console Generale in Anversa, quale primo invio per una colletta da lui promossa, ed alla quale concorsero per lire 500 il signor Policarpo Rigidiotti e per lire 300 il cavaliere Luigi Falcon	»	1,780 —
Totale	L.	776,507 82

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 16

Il Ministro dell'Interno,

Decreta:

Le ordinanze di sanità marittima num. 12 e num. 14 (19 ottobre e 23 novembre 1872) relative alle provenienze da Odessa, Taganrog e Marianopoli, sono estese a tutte le provenienze dal mar Nero e dal mar d'Azoff.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 2.

La voce corsa ieri che Thiers abbia dato le sue dimissioni è falsa.

Nei circoli parlamentari considerasi il rinnovamento parziale dell'Assemblea come l'unico rimedio alla crisi attuale.

New-York, 2.

Boutwell ordinò la vendita di 4 milioni d'oro e la compera di 4 milioni di *bonds*.

Le spese pel 1874 sono calcolate ufficialmente a 308 milioni, cioè 10 milioni più che pel 1873. Questi saranno impiegati principalmente in lavori pubblici.

Una tempesta a Saint John, nel New-Brunswick, distrusse una dozzina di case e 6 navi. Vi sono parecchi morti.

Vienna, 2.

La *Montagsrevue* ha da Pest da buona fonte che l'Imperatore accettò la dimissione del conte Lonyay ed ha nominato l'attuale ministro del commercio, Szlavy, a presidente del Consiglio dei ministri. Tutti gli altri ministri, eccettuato Lonyay, resteranno al loro posto.

BORSA DI VIENNA — 2 dicembre.

	30	2
Mobiliare	340 50	338 25
Lombarde	200 50	199 —
Austriache	340 —	337 —
Banca Nazionale	978 —	976 —
Napoleoni d'oro	8 67 1/2	8 68
Cambio su Londra	108 60	108 70
Rendita austriaca	70 50	70 30
Id. id. in carta	66 30	66 25

BORSA DI PARIGI — 2 dicembre.

	30	2
Prestito francese 5 0/0	85 60	85 72
Rendita id. 3 0/0	52 65	52 92
Id. id. 5 0/0	83 —	82 65
Id. italiana 5 0/0	67 75	67 75
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/8	91 5/8*
Ferrovie Lombardo-Venete	467 —	463 —
Banca di Francia	4560 —	4545 —
Ferrovie Romane	142 -	140 —
Obbligazioni Romane	188	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 75	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486	485 —
Azioni id. id.	882 -	882 —
Londra, a vista	25 50	25 62
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 2 dicembre.

	30	2
Austriache	209 1/2	208 —
Lombarde	123 1/2	122 1/4
Mobiliare	209 1/2	208 —
Rendita italiana	65 1/4	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 2 dicembre.

	30	2
Consolidato inglese	92 7/8	91 3/4*
Rendita italiana	66 1/2	66 3/8
Turco	53 5/8	53 5/8
Spagnuolo	29 5/8	29 3/8

BORSA DI FIRENZE — 3 dicembre.
(*Ritardato per interruzione di linea*)

	2	3
Rendita 5 0/0	75 47 1/2	75 57 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 29	22 30
Londra 3 mesi	27 95	27 93
Francia, a vista	110 90	111 —
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	972 —	973 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	534 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2730 —	2830 —
Ferrovie Meridionali	478 -	482 —
Obbligazioni id.	— —	226 —
Buoni Meridionali	— —	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1965 —	1965 —
Credito Mobiliare	1271 —	1310 —

Animatissima.
* Cupone staccato.

Pest, 2.

Camera dei Deputati. — Il presidente annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto ed incaricò il ministro Szapary di formare un nuovo ministero, ordinando che gli attuali ministri continuino nelle loro funzioni fino alla nomina dei loro successori.

Il presidente dichiara quindi che le sedute sono sospese per un tempo indeterminato.

Londra, 2.

Gli operai di tutte le officine del gaz si sono messi in sciopero. Le compagnie esortano il pubblico ad economizzare l'uso del gaz.

Versailles, 2.

L'Assemblea nazionale approvò parecchi articoli del bilancio. La discussione procedette senza accidenti.

Gli Uffici eleggeranno giovedì la Commissione costituzionale, secondo la proposta Dufaure.

Berlino, 2.

L'Imperatore nominò sabato scorso 25 nuovi Pari, fra cui i generali Herwarth, Kolleben, Stosch e Steinmetz, il segretario di Stato Balan, gli ambasciatori Schmann e Magnus, il segretario di Stato Bitter e il direttore generale delle poste Stephan.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 2 dicembre 1872 (ore 16 35).

Venti forti o fortissimi specialmente di scirocco dominano per tutto il Mediterraneo che è perciò grosso e burrascoso. L'Adriatico è soltanto mosso tranne nel canale d'Otranto ove è molto agitato. Il cielo è coperto o nuvoloso. Minaccioso in Piemonte e lungo le coste liguri. Il barometro è sceso ancora di quattro millimetri in Sardegna. È salito di quasi altrettanto ad Aosta, a Moncalieri e nelle Puglie, si è mantenuto stazionario altrove. Nella notte moltissimi colpi di vento in molte delle nostre stazioni. Continua il tempo burrascoso soprattutto sul Mediterraneo. Attenti pei segnali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 dicembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 6	758 2	757 1	759 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 5	20 7	20 1	17 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	63	69	88	Massimo = 20 9 C. = 16 7 R.
Umidità assoluta	9 57	11 49	12 16	12 61	Minimo = 17 0 C. = 13 6 R.
Anemoscopio	SE. 23	S. SE. 34	S. 31	S. 35	Vento Sud, Sud-Est costantemente tempestoso. La stessa burrasca infuria su tutte le coste del Mediterraneo.
Stato del cielo	4. nuvolo	6. cirri	0. cirro-cumuli	0. annebbiato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 dicembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 27	75 25	75 55	75 50	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —		— —	— —	514
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 70	73 65	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	72 75	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	2760	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2400	2395	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	597 —	596 —	598 50	598 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624 —	— —	627 —	625 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	157 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	209
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	150
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	686 —	684 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	117 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	527 —	526 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	222 —	221 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 60	109 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 98	27 96
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 28	22 26
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 27 cont.; 75 50, 52 1/2, 55 fine.
Prestito Romano, Blount 73 70 cont.; 73 85 fine.
Detto Rothschild 72 70, 72 77 1/2 cont.; 72 87 1/2 fine.
Banca Romana 2420 cont.
Banca Generale 597 cont.
Banca Italo-Germ. 627, 625 fine.
Comp. Fond. Ital. 221, 220 cont.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

Segue ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione — Vedi n. 330, 331, 333 3ª pagina.)*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
381	Oratorio di Sant'Andrea in	Aurigo	Porto Maurizio	Legale rappresentante	47 91		47 91		»	21 95	53 58	71 86	147 39	4 72	9 48	14 20	133 19
382	Cappella delle Anime purganti in	Borghetto S. Nicolò	Id.	Id.	48 54		48 54		18 74	45 13	67 96	72 81	204 54	5 98	9 61	15 59	188 95
383	Chiesa parrocchiale di	Chiusanico	Id.	Id.	155 14		155 14		»	»	»	215 47	215 47	»	28 44	28 44	187 03
384	Cappellania di S. Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	10 81		10 81		»	»	»	14 92	14 92	»	1 97	1 97	12 95
385	Opera del Suffragio in	Id.	Id.	Id.	31 88		31 88		»	»	»	44 10	44 10	»	5 82	5 82	38 28
386	Cappella del Rosario in	Id.	Id.	Id.	24 32		24 32		»	»	»	33 69	33 69	»	4 45	4 45	29 24
387	Chiesa parrocchiale di	Casio d'Aroscio	Id.	Id.	104 »		104 »		53 73	96 46	145 60	156 »	451 79	12 81	20 59	33 40	418 39
388	Chiesa parrocchiale di Diano e Vigno in	Diano Arentino	Id.	Id.	171 40		171 40		92 84	»	»	257 10	349 94	»	33 94	33 94	316 »
389	Chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Roncagli in	Diano Borello	Id.	Id.	76 05		76 05		37 39	61 14	92 28	114 07	304 88	8 12	15 06	23 18	281 70
390	Chiesa parrocchiale delle Due Acque in	Diano S. Pietro	Id.	Id.	433 16		433 16		»	»	4 29	622 21	626 50	» 38	82 13	82 51	543 99
391	Oratorio di Sant'Antonio Abate in	Dolcedo	Id.	Id.	30 45		30 45		»	12 86	38 12	45 68	96 66	3 35	6 03	9 38	87 28
392	Oratorio di S. Mauro in	Id.	Id.	Id.	81 85		81 85		»	38 35	114 58	122 78	275 71	10 08	16 21	26 29	249 42
393	Oratorio di Santa Brigida in	Id.	Id.	Id.	31 90		31 90		»	5 03	44 66	47 85	97 54	3 93	6 32	10 25	87 29
394	Opera delle Anime purganti in	Gazzielli	Id.	Id.	97 84		97 84		»	12 75	136 98	146 76	296 49	12 05	19 37	31 42	265 07
395	Chiesa parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso in	Maro Castello	Id.	Id.	78 20		78 20		»	4 36	18 80	117 30	140 46	1 65	15 48	17 13	123 33
396	Opera delle Anime purganti in Prelà Molini in	Prelà	Id.	Id.	396 55		396 55		»	177 34	555 16	594 83	1327 33	48 85	78 52	127 37	1199 96
397	Chiesa parrocchiale di S. Mauro in Chiappa ed opera del predicatore annessavi in	S. Bartolomeo del Cervo	Id.	Id.	175 96		175 96		»	17 90	246 34	263 94	528 18	21 68	34 84	56 52	471 66
398	Chiesa campestre di Sant'Antonio in Verezzo di	S. Remo	Id.	Id.	390 93		390 93		»	65 37	547 30	586 40	1199 07	48 16	77 40	125 56	1073 51
399	Chiesa parrocchiale di	Seborga	Id.	Id.	5 »		5 »		1 36	»	»	7 50	8 86	»	» 99	» 99	7 87
400	Chiesa parrocchiale di	Taggia	Id.	Id.	530 75		530 75		»	49 02	180 10	796 13	1025 25	15 85	105 09	120 94	904 31
401	Cappella del Messaggio in Perallo di	Triora	Id.	Id.	32 »		32 »		»	» 80	44 80	48 »	93 60	3 94	6 34	10 28	83 32
402	Chiesa antica di S. Pietro in	Id.	Id.	Id.	45 »		45 »		»	1 14	63 »	67 50	131 64	5 54	8 91	14 45	117 19
403	Chiesa rurale di S. Bartolomeo e S. Vincenzo in	Id.	Id.	Id.	53 10		53 10		»	5 79	69 54	76 54	151 87	6 12	10 10	16 22	135 65
404	Chiesa succursale della Natività della Vergine in Creppo di	Id.	Id.	Id.	18 28		18 28		»	» 36	25 60	27 42	53 38	2 25	3 62	5 87	47 51
405	Chiesa parrocchiale di Deglio Faraldi in	Villafaraldi	Id.	Id.	77 82		77 82		»	12 26	108 94	116 73	237 93	9 59	15 41	25 »	212 93
406	Fabbriceria parrocchiale per i beni del suffragio in	Id.	Id.	Id.	14 57		14 57		»	2 58	20 40	21 86	44 84	1 80	2 89	4 69	40 15
407	Fabbriceria parrocchiale di	Faenza	Ravenna	Id.	1534 93		1534 93		550 02	570 66	861 38	2302 39	4284 45	75 80	303 92	379 72	3904 73
408	Chiesa arcipretale di	Massa Lombarda	Id.	Id.	67 22		67 22		»	2 51	4 72	100 83	108 06	» 42	13 31	13 73	94 33
409	Cappella della Beata Vergine del Sudore nel duomo di	Ravenna	Id.	Id.	3999 12		3999 12		1144 19	3081 59	4651 46	5998 68	14875 92	409 33	791 83	1201 16	13674 76
410	Fabbriceria parrocchiale di Pieve Rossa in	Bagnolo	Reggio Emilia	Id.	78 34		78 34		»	»	7 61	117 51	125 12	» 67	15 50	16 17	108 95
411	Fabbriceria parrocchiale di Taneto in	Gattatico	Id.	Id.	46 80		46 80		»	»	» 58	70 20	70 78	» 05	9 27	9 32	61 46
412	Fabbriceria di Pieve Saliceto in	Gualtieri	Id.	Id.	42 73		42 73		»	»	»	64 10	64 10	»	8 46	8 46	55 64
413	Opera parrocchiale di	Poviglio	Id.	Id.	6107 70		6107 70		»	1163 96	8136 42	9161 55	18461 93	716 »	1209 33	1925 33	16536 60
414	Fabbriceria parrocchiale di Villa Canali per il legato Canè in	Reggio	Id.	Id.	154 44		154 44		»	»	»	169 83	169 83	»	22 42	22 42	147 46
415	Fabbriceria parrocchiale di	Bottrighe	Rovigo	Id.	98 76		98 76		»	69 24	109 56	148 14	326 94	9 64	19 55	29 19	297 75
416	Fabbriceria parrocchiale di	Polesella	Id.	Id.	236 64		236 64		1 31	62 05	93 66	354 96	511 98	8 24	46 85	55 09	456 89
417	Fabbriceria parrocchiale di Raso in	Ramo di Palo	Id.	Id.	136 »		136 »		»	»	»	204 »	204 »	»	26 93	26 93	177 07
418	Cappella del Carmine in	Laurino	Salerno	Id.	123 17		123 17		»	78 43	150 58	184 76	413 77	13 25	24 39	37 64	376 13
419	Chiesa parrocchiale di Santa Lucia in	Bonorva	Sassari	Id.	87 »		87 »		»	35 35	121 80	130 50	287 65	10 72	17 23	27 95	259 70
420	Chiesa parrocchiale di Santa Margherita in	Laerru	Id.	Id.	557 72		577 72		»	»	478 24	836 58	1312 82	42 08	110 43	152 51	1162 31
421	Chiesa parrocchiale di	Bormio	Sondrio	Id.	1096 95		1096 95		804 43	414 52	625 70	1645 43	3490 08	55 06	217 20	272 26	3217 82
422	Chiesa parrocchiale di Valle in	Colorina	Id.	Id.	432 94		432 94		198 43	370 58	559 86	649 41	1777 78	49 22	85 72	134 94	1642 84
423	Chiesa parrocchiale della Beata Vergine in Monastero di	Dubino	Id.	Id.	45 04		45 04		1 13	24 26	36 62	67 56	129 57	3 22	8 92	12 14	117 43
424	Opera di Santa Maria Elisabetta in Tiò	Grosio	Id.	Id.	116 71		116 71		»	33 55	101 06	175 06	309 67	8 89	23 11	32 »	277 67
425	Chiesa parrocchiale di	Talamona	Id.	Id.	261 33		261 33		»	»	»	200 35	200 35	»	26 45	26 45	173 90
426	Chiesa parrocchiale di Sabbondio in Boalzo di	Teglio	Id.	Id.	140 26		140 26		101 91	76 61	115 64	210 39	503 55	10 18	27 77	37 95	465 60
427	Chiesa parrocchiale di S. Carlo e Lucia in Fumarago di	Valle di Sotto	Id.	Id.	199 47		199 47		144 06	87 43	56 50	299 21	537 20	4 97	39 50	44 47	492 73
428	Cappella di S. Grato in	Bricherasio	Torino	Id.	45 07		45 07		»	»	»	38 93	38 93	»	5 14	5 14	33 79
429	Chiesa parrocchiale di Rodalli in	Caluso	Id.	Id.	696 85		696 85		»	»	»	650 39	650 39	»	85 85	85 85	564 54
430	Cappella di S. Rocco di Rodalli in	Id.	Id.	Id.	97 24		97 24		»	»	»	138 03	138 03	»	18 22	18 22	119 81
431	Legato pio degli esercizi spirituali in	Cambiano	Id.	Id.	25 14		25 14		»	»	1 27	37 71	38 98	» 11	4 98	5 09	33 89
432	Fabbriceria parrocchiale di	Ceres	Id.	Id.	35 94		35 94		»	»	7 27	53 91	61 18	» 64	7 12	7 76	53 42
433	Cappella di Vonzo in	Chialamberto	Id.	Id.	10 21		10 21		»	»	»	15 32	15 32	»	2 02	2 02	13 30
434	Cappella di Sanna in	Colleretto Castelnuovo	Id.	Id.	44 07		44 07		»	»	»	66 10	66 10	»	8 73	8 73	57 37
435	Cappella di S. Rocco in	Donnas	Id.	Id.	8 54		8 54		»	»	»	5 81	5 81	»	» 77	» 77	5 04
436	Chiesa parrocchiale della Natività a Vert in	Id.	Id.	Id.	127 »		127 »		»	»	»	67 38	67 38	»	8 89	8 89	58 49
437	Cappella di S. Sebastiano in	Gravere	Id.	Id.	31 10		31 10		»	»	»	28 25	28 25	»	3 73	3 73	24 52
438	Cappella di S. Giuseppe in	Gressoney St-Jean	Id.	Id.	4 71		4 71		»	»	»	3 30	3 30	»	» 44	» 44	2 86
439	Opera parrocchiale ed opere annesse in	Id.	Id.	Id.	158 52		158 52		»	»	»	106 35	106 35	»	14 04	14 04	92 31
440	Cappella di Nostra Signora della Neve in	Id.	Id.	Id.	16 13		16 13		»	»	»	11 11	11 11	»	1 46	1 46	9 65
441	Chiesa parrocchiale di S. Maurizio in	Ivrea	Id.	Id.	114 33		114 33		»	»	»	157 52	157 52	»	20 79	20 79	136 73
442	Cappella di S. Gottardo in	Jovençan	Id.	Id.	20 »		20 »		»	»	»	23 11	23 11	»	3 05	3 05	20 06
443	Cappella di Santa Trinita in	Locana	Id.	Id.	823 50		823 50		»	»	»	832 65	832 65	»	109 91	109 91	722 74
444	Fabbriceria parrocchiale di	Montalenghe	Id.	Id.	276 32		276 32		»	»	»	391 45	391 45	»	51 67	51 67	339 78
445	Cappella di S. Rocco in	Montiovet	Id.	Id.	3 80		3 80	1° luglio	»	»	»	2 11	2 11	»	» 28	» 28	1 83
446	Cappella di Santa Margherita di Courtel in	Hône	Id.	Id.	4 75		4 75		»	»	»	3 05	3 05	»	» 40	» 40	2 65
447	Opera parrocchiale di	Parella	Id.	Id.	85 15		85 15	1872	»	»	»	111 88	111 88	»	14 77	14 77	97 11
448	Cappella di Nanty in	Perlos	Id.	Id.	» 45		» 45		»	»	»	» 32	» 32	»	» 04	» 04	» 28
449	Cappella di Nostra Signora della Guardia in	Id.	Id.	Id.	110 07		110 07		»	»	»	63 67	63 67	»	8 40	8 40	55 27
450	Cappella di Chical sotto l'invocazione di Santa Margherita in	Id.	Id.	Id.	4 34		4 34		»	»	»	3 06	3 06	»	» 40	» 40	2 66
451	Cappella di S. Autero in	Piossasco	Id.	Id.	18 »		18 »		»	»	»	27 »	27 »	»	3 56	3 56	23 44
452	Cappella della Beata Vergine delle Grazie in Anzasco di	Piverone	Id.	Id.	40 »		40 »		»	»	»	38 78	38 78	»	5 12	5 12	33 66
453	Cappella di S. Rocco in Mont di	Pont Canavese	Id.	Id.	250 44		250 44		»	»	»	84 87	84 87	»	11 20	11 20	73 67
454	Cappella di Retempio in	Pont Boset	Id.	Id.	23 01		23 01		»	»	»	14 25	14 25	»	1 88	1 88	12 37
455	Chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	230 35		230 35		»	»	»	140 12	140 12	»	18 49	18 49	121 63
456	Cappella dell'Allevè in	Pragelato	Id.	Id.	17 »		17 »		»	»	»	10 63	10 63	»	1 40	1 40	9 23
457	Chiesa parrocchiale di (pei beni del Sacramento) in	Riberdone	Id.	Id.	31 58		31 58		»	» 24	44 22	47 37	91 83	3 89	6 25	10 14	81 69
458	Chiesa parrocchiale di (pei beni del Rosario) in	Id.	Id.	Id.	4 45		4 45		»	» 03	6 22	6 67	12 92	» 55	» 88	1 43	11 49
459	Altare del suffragio nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	3 21		3 21		»	» 02	4 50	4 81	9 33	» 40	» 63	1 03	8 30
460	Chiesa parrocchiale e legati annessi in Pieve di	Scalenghe	Id.	Id.	102 82		102 82		»	»	»	117 67	117 67	»	15 53	15 53	102 14
461	Cappella di Nostra Signora della Neve in	St-Denis	Id.	Id.	5 85		5 85		»	»	»	3 70	3 70	»	» 49	» 49	3 21
462	Cappella di Cisseaz in	St-Vincent	Id.	Id.	14 44		14 44		»	»	»	8 50	8 50	»	1 12	1 12	7 38
463	Cappella dei Ss. Bartolomeo e Michele in Calaasio	Sparone	Id.	Id.	» 47		» 47		»	»	»	» 26	» 26	»	» 03	» 03	» 23
464	Cappella della Madonna del Carmine e Santa Lucia in	Id.	Id.	Id.	82 88		82 88		»	»	»	45 12	45 12	»	5 96	5 96	39 16
465	Chiesa parrocchiale di S. Carlo in Crotta di	Strambino	Id.	Id.	375 94		375 94		»	»	»	374 90	374 90	»	49 49	49 49	325 41
466	Sagrestia della chiesa parrocchiale di Pozzo-Strada in	Torino	Id.	Id.	10 »		10 »		»	»	» 10	15 »	15 10	» 01	1 98	1 99	13 11
467	Santuario di Venchio detto della Madonnina in (*)	Verolengo	Id.	Id.	»		4 78		»	»	33 92	192 99	226 91	2 98	25 48	28 46	198 45
468	Cappella della Beata Vergine delle Grazie in Zucchea di	Vigone	Id.	Id.	183 63		183 63		»	»	»	124 97	124 97	»	16 49	16 49	108 48
469	Fabbriceria parrocchiale di	Carbonera	Treviso	Id.	138 64		138 64		»	»	»	207 96	207 96	»	27 45	27 45	180 51
470	Fabbriceria parrocchiale di S. Tommaso in	Colle Umberto	Id.	Id.	206 58		206 58		»	»	»	309 87	309 87	»	40 90	40 90	268 97
471	Oratorio della Beata Vergine delle Vittorie in	Conegliano	Id.	Id.	47 12		47 12		»	8 31	39 36	70 68	118 35	3 46	9 33	12 79	105 56
472	Chiesa parrocchiale di Sant'Elena di Scomigo in	Id.	Id.	Id.	238 64		238 64		»	127 34	277 96	357 96	762 36	24 38	47 25	71 63	690 73
473	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio di Basalghelle in	Mansuè	Id.	Id.	266 73		266 73		»	27 36	161 48	400 10	588 94	14 21	52 81	67 02	521 92
474	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Marco e Lorenzo in Soffratta di	Mareno	Id.	Id.	359 25		359 25		»	189 98	356 22	538 87	1085 07	31 35	71 13	102 48	982 59
475	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Melma	Id.	Id.	238 41		238 41		»	98 78	182 84	357 62	639 24	16 09	47 21	63 30	575 94
476	Fabbriceria parrocchiale di	Monfumo	Id.	Id.	16 17		16 17		»	2 48	22 64	24 25	49 37	1 99	3 20	5 19	44 18
477	Fabbriceria parrocchiale di S. Niccolò in	Motta	Id.	Id.	596 37		596 37		»	64 73	277 40	894 55	1236 68	24 41	118 08	142 49	1094 19
478	Fabbriceria parrocchiale di S. Matteo Apostolo in	Revine	Id.	Id.	176 79		176 79		»	»	»	265 19	265 19	»	35 01	35 01	230 18
479	Fabbriceria parrocchiale di S. Zenone degli Ezzelini in	S. Zenone	Id.	Id.	159 75		159 75		»	29 17	95 48	239 63	364 28	8 40	31 63	40 03	324 25
480	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in	Valdobbiadene	Id.	Id.	1589 87		1589 87		»	203 96	1365 54	2384 81	3954 31	120 17	314 79	434 96	3519 35
481	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in	Casarsa	Udine	Id.	578 18		578 18		»	79 54	152 72	867 27	1099 53	13 44	114 48	127 92	971 61
482	Chiesa parrocchiale di S. Liberale di Villotta e succursale di Basedo in	Chions	Id.	Id.	290 84		290 84		»	135 66	249 82	436 26	821 74	21 98	57 59	79 57	742 17
483	Chiesa parrocchiale di Santa Giustina di Pozzo in	Codroipo	Id.	Id.	461 56		461 56		»	26 46	55 54	692 34	774 34	4 89	91 39	96 28	678 06
484	Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Muscletto in	Passariano	Id.	Id.	7 61		7 61		»	»	»	11 41	11 41	»	1 51	1 51	9 90
485	Chiesa filiale di S. Martino di Rivolto in	Id.	Id.	Id.	336 64		336 64		»	171 56	401 04	504 96	1077 56	35 29	66 65	101 94	975 62
486	Chiesa di S. Giovanni Battista in Tarcimonte di	Savogna	Id.	Id.	208 64		208 64		»	55 93	239 70	312 96	608 59	21 09	41 31	62 40	546 19
487	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Domagnus in	S. Giorgio	Id.	Id.	81 83		81 83		»	»	»	122 75	122 75	»	16 20	16 20	106 55
488	Chiesa di S. Martino in	Torreano	Id.	Id.	38 59		38 59		»	»	»	57 89	57 89	»	7 64	7 64	50 25
489	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo di Chiavris in	Udine	Id.	Id.	100 66		100 66		»	12 23	19 10	150 99	182 32	1 68	19 93	21 61	160 71
490	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire di Orcenigo di Sopra in	Zoppola	Id.	Id.	270 54		270 54		»	37 71	98 02	405 81	541 54	8 63	53 57	62 20	479 34
491	Fabbriceria parrocchiale di S. Vitale in	Annone Veneto	Venezia	Id.	583 03		583 03		»	220 16	656 92	874 55	1751 63	57 81	115 44	173 25	1578 38
492	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino in	Burano	Id.	Id.	227 20		227 20		»	»	»	340 80	340 80	»	44 99	44 99	295 81
493	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Mirano	Id.	Id.	1148 58		1148 58		25 52	544 71	822 20	1722 87	3115 30	72 35	227 42	299 77	2815 53
494	Chiesa parrocchiale di S. Raffaele Arcangelo in	Venezia	Id.	Id.	1264 29		1264 29		140 48	700 18	1056 86	1896 43	3793 95	93 »	250 33	343 33	3450 62
495	Legato Marini Francesco rappresentato dalla fabbriceria di S. Martino in	Legnago	Verona	Id.	78 23		78 23		19 56	72 56	109 52	117 35	318 99	9 64	15 49	25 13	293 86
496	Fabbriceria parrocchiale di	Roveredo	Id.	Id.	41 48		41 48		19 36	10 82	16 34	62 22	108 74	1 44	8 21	9 65	99 09
497	Fabbriceria parrocchiale di Nichisola in	Terrazzo	Id.	Id.	7 82		7 82		»	»	»	11 73	11 73	»	1 55	1 55	10 18
498	Fabbriceria parrocchiale di	Caltrano	Vicenza	Id.	48 12		48 12		6 28	2 28	3 44	72 18	84 18	» 30	9 53	9 83	74 35
499	Fabbriceria parrocchiale di S. Marco in	Vicenza	Id.	Id.	62 84		62 84		16 06	»	»	94 26	110 32	»	12 44	12 44	97 88
500	Fabbriceria parrocchiale di Setteca in	Id.	Id.	Id.	10 74		10 74		»	»	»	16 11	16 11	»	2 13	2 13	13 98
	Totale per le fabbricerie ed altri enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				105583 12	»	105603 36		25189 56	41845 09	84236 84	151784 33	303055 82	7412 79	20035 54	27448 33	275607 49
	RIEPILOGO																
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				228279 46	108232 21	138429 71		111536 95	154052 33	273242 50	206836 90	745668 68	24045 32	27302 46	51347 78	694320 90
	Fabbricerie ed altri enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				105583 12	»	105603 36		25189 56	41815 09	84236 84	151784 33	303055 82	7412 79	20035 54	27448 33	275607 49
	TOTALE GENERALE . . . L.				333862 58	108232 21	244033 07		136726 51	195897 42	357479 34	358621 23	1048724 50	31458 11	47338 »	78796 11	969928 39

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n. 330 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (serie 2ª).

Rendita 5 p. 0/0 da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1872 — Lire *duecento quarantaquattro mila trentatrè* e centesimi *sette* . . . L. 244,033 07

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1872 — Lire *un milione quarantottomila settecentoventiquattro* e centesimi *cinquanta* . . . L. 1,048,724 50

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12 — Lire *trentunmila quattrocento cinquantotto* e centesimi *undici* . . . L. 31,458 11 }

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate nell'anno 1871 e 1° semestre 1872, di cui alla colonna 13 — Lire *quarantasettemila trecento trentotto* . . . » 47,338 » } 78,796 11

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Lire *novecentosessantanovemila novecentoventotto* e centesimi *trentanove* . . . L. 969,928 39

Firenze, addì 17 settembre 1872.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro delle Finanze:* QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:* G. DE FALCO.

6046 BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

TERZO ESPERIMENTO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti presidente ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo;

A danno dei signori Vittoria, Celeste, Teresa, Adele e Pietro Grifoni e per questi due ultimi minorenni, la di loro madre Rita Damigelli vedova Grifoni avente su di essi la patria potestà, figli ed eredi del fu Pietro Grifoni domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte, redatto il dì 22 novembre corrente, reg. il 24 sud. al vol. 2 foglio 54, N. 519 Giud.;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di martedì diciassette dicembre 1872 alle ore dieci antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile perpetuo dominio del casamento ad uso di abitazioni posto in Civitavecchia, via Garibaldi, già via de' Forni, ove ha l'ingresso al civico N. 220, e che volge anche sulla via San Giovanni, con magazzeni ai civici numeri 219, 221, 222, segnato nella mappa censuaria col numero 366, composto di pianterreno e quattro piani superiori, confinante coi beni di Veronica e sorelle Franchi, Angelo Franchi, Rosa Manzi, Giuseppe Spagnoli e condomini e strade suddette, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore dell'avvocato signor Achille Corsetti nella somma di scudi quattrocento pari a L. 2150.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di due decimi, cioè di lire venticinque mila quattrocento sedici cent. sessantaquattro (L. 25,416 64).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti di servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

2. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

3. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge.

4. Il pagamento del perpetuo annuo canone enfiteutico in lire 2150, a favore del signor avvocato Achille Corsetti, resterà a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione per la rata porzione.

5. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita e trascrizione, registro ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in lire 2541 66 nonchè la somma di lire 1500 spese approssimative di cui al n. 5.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li 28 novembre 1872.

Il canc. AUGUSTO LORETI.
AVV. A. D'ERAMO.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

QUINTO ESPERIMENTO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e per essa del signor Luigi Guglielmotti presidente rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo;

A carico dei signori Achille e Cristofaro Dimacco figli ed eredi del fu Cristofaro domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte, redatto il dì 26 corrente novembre, reg. il 26 detto al vol. 2, foglio 54, n. 520 Giud.;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di venerdì venti decembre 1872, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente fondo urbano:

Casamento ad uso di abitazioni posto nella nuova cinta di Civitavecchia, composto di pianterreno ed altro piano superiore, fabbricato nell'isola n. 10 della pianta icnografica d'ingrandimento della città, non avente civici numeri, e non ancora iscritto al catasto, confinante col nuovo fabbricato Alibrandi, due pubbliche strade senza nome ed il rimanente dell'isola suddetta;

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di quattro decimi, cioè di lire quarantasei mila cinquecento ottantasei cent. 28 (L. 46586 28).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. L'aggiudicatario sopporterà tutte le servitù passive che possono gravare il fondo senza pretendere diminuzione alcuna sul prezzo, come godrà di tutte le servitù attive che restar devono a suo favore dal giorno dell'aggiudicazione;

2. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal dì della aggiudicazione tutte le contribuzioni dovute sul fondo, salvo gli arretrati che saranno detratti dal prezzo;

3. Le locazioni esistenti saranno rispettate, e l'aggiudicatario avrà diritto alle rispettive pigioni dal giorno dell'aggiudicazione;

4. Le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore;

5. Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare in cancelleria il decimo del prezzo in L. 4658 62 non che la somma di lire 3000 — spese approssimative di cui al n. 4.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia questo dì 28 novembre 1872.

Il canc. AUGUSTO LORETI.
6047 AVV. A. D'ERAMO.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II ferie, in camera di consiglio;

Sulla domanda presentata dalli eredi del fu Berra Giuseppe,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a restituire il deposito di cui alla cartella n. 14552 dell'importare di lire 3000 intestata a Berra Giuseppe del corpo dei carabinieri Reali in data 4 novembre 1860 a favore Berra Francesco Antonio, Berra Carlo, Berra Maria Luigia maritata Garagnani del fu Filippo, residente in Mesero, Garavaglia Luigia maritata Garagnani, pure residente in Mesero, Garavaglia Daniele Giovanni e Luigi d'Ambrogio, residenti in Inveruno, minori questi d'età e rappresentati dal loro padre: i primi tre rispettivamente fratelli e sorella del defunto Berra Giuseppe ed aventi diritto caduno ad un quarto della suddetta somma, e così a lire 750, e gli ultimi tre, quali figli della predefunta sorella Margherita, ed aventi diritto in complesso all'altro quarto della suddetta somma di lire 3000, ripartibile poi fra loro in ragione d'un terzo caduno, e così in lire 250.

Milano, 2 novembre 1872.

Firmati: Battacco, vicepresidente — Rossetti, vicecancelliere.

6049 AVV. SCALA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che con decreto 9 novembre 1872 il tribunale civile di Varese mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno di procedere allo svincolo ed al successivo tramutamento in altro certificato al portatore a favore della signora Eugenia Talamona del fu Tito maritata col signor ingegnere cav. Giuseppe Speroni di Varese, quale erede universale della defunta di lei madre signora Sofia Talamona del fu D. Carlo Torelli di Milano, del certificato di rendita del Debito Pubblico 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, inscritta a favore della suddetta Sofia Talamona, avente il n. 3300, dell'annua rendita di L. 745.

Varese, li 12 novembre 1872.

6098 AVV. GIUSEPPE MACCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, riscontrato il registro de' provvedimenti sopra ricorso, certifica di avervi trovato scritto fra le altre cose quanto segue:

Onorevole signor presidente e signori giudici del tribunale di Aquila,

I signori D. Domenico, Angelo e Filippo Marinangeli, figli del fu Carmine, non che la signora Rachele Tomassi vedova dello stesso, proprietari domiciliati in Rocca di Cambio, espongono . . . .

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertire in cartelle al portatore la rendita di lire 905 risultante da sette certificati, de' quali sei intestati al fu Carmine Marinangeli portanti i numeri 55875, 55877, 23823, 23321, 72576, 125571, e quelli di posizione rispettivamente 12948, 12948, 7512, 7512, 17443, 55309, e l'altro intestato al signor Seurci Licurgo del fu Francesco, portante il n. 72806 e di posizione 17578. Tale inversione sarà fatta in favore della signora Rachele Tomassi per lire 497 50, ed in favore di ciascuno de' costei figli signori Angelo, Domenico, Carlo e Filippo Marinangeli per lire 124 37.

Provveduto in Aquila nella camera del consiglio della 1ª sezione del detto tribunale dai signori Raimondo Ciccone giudice ff. da presidente — Alipio Aurelio Falcocchio e Vincenzo Praus giudici, addì 9 settembre 1872. — Il giudice ff. da presidente R. Ciccone — Michele Perez vicecanc. 6099

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si notifica che dietro ricorso presentato al tribunale civile di Modena dai signori marchesi Pio, Achille, Alfonso, Federico, Luigi, Alessandro, Carolina, Maria-Teresa, Anna e Leopoldina Tacoli di quella città quali eredi intestati del comun padre marchese Antonio-Maria Tacoli per la conversione in titoli al portatore degli infradicendi certificati nominativi intestati al loro autore, il detto tribunale pronunziava il seguente decreto:

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Visto l'estratto di atto rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in luogo nel 7 giugno 1872, comprovante che il ripetuto marchese Antonio-Maria Tacoli morì in questa città nel 9 febbraio 1870;

Visto l'atto di notorietà ricevuto nel 20 aprile ultimo passato dal pretore di Modena-Città costatante che lo stesso marchese Antonio-Maria Tacoli morì intestato, e ne furono eredi in parti eguali li di lui figli e figlie superiormente nominati;

Attesochè per tali atti la istanza contenuta nel ricorso di cui si tratta è pienamente giustificata, e deve essere accolta;

Il tribunale predetto

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire i suespressi certificati di rendita consolidata 5 per 0[0, intestati al marchese Antonio-Maria Tacoli di questa città, e cioè i certificati num. 55840 per lire 190, 55841 per lire 225, 55842 per lire 45, 55843 per lire 160, 55844 per lire 10, 55845 per lire 1100, 55846 per lire 1180, 55847 per lire 600, e 71231 per lire 10, in altrettanti titoli al portatore da rilasciarsi ai fratelli e sorelle marchesi e marchese Tacoli Pio, Alfonso, D. Luigi, Achille, Alessandro e D. Federico, Leopoldina in Viganò, Maria-Teresa in Schedoni, Anna in Raffaelli, e Carolina in Giorgieri, quali eredi in parti eguali del titolare delle dette cartelle.

Dato in camera di consiglio.

Modena, 3 settembre 1872.

Firmati: Malavasi, ff. di presidente — Bellei, relatore — Frignani.

5842 Dott. BELLEI, cancelliere.

5889 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 8 corrente novembre;

Udita in Camera di Consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Riconosciuta nelli signori Scarzelli Clotilde vedova del fu ingegnere Giovanni Piolti, Giuseppe del fu detto ingegnere Giovanni Piolti, di lei figlio, ed i fratello e sorelle consanguinei di esso Giuseppe signori Aristide Piolti, Virginia Piolti moglie assistita ed autorizzata del dottor Angelo Discalzo, Zeffirina Piolti moglie assistita ed autorizzata del geometra Ottavio Lardone e damigella Luigia Piolti, la qualità di unici eredi della defunta damigella Teresa Piolti, a termini dell'articolo 740 del vigente codice civile, e tale loro qualità ritenuta:

Mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle dello stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, al portatore, da consegnarsi ai suddetti signori Piolti, il certificato nominativo a favore della predetta defunta damigella Teresa Piolti fu ingegnere Giovanni portante il numero 84199, in data sei maggio 1864, dell'annua rendita di lire 650.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano riconosce:

a) Spettare l'eredità della defunta Onorata Panigoni fu Carlo, alla quale succedono per stirpi, ad Emilio Ferrario in rappresentanza della fu sua madre Gioconda Panigoni sorella di detta Onorata, a Latina Panigoni in rappresentanza del fu suo padre Pietro fratello della predetta defunta, ed a Paola maritata Rocchetti, Elena, Laura e Latina del fu Gerolano Panigoni, figlio questi del suddetto Pietro Panigoni, tutti maggiorenni ad eccezione della Latina Panigoni tuttora in minore età e rappresentata dalla madre Rosa Bizzoni.

b) Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico, sopra richiesta di Emilio Ferrario e di Carlo Figini procuratore degli altri successibili, a svincolare il certificato nominativo, consolidato cinque per cento, numero 8502, dell'annua rendita di lire 45 intestata alla defunta Onorata Panigoni del fu Carlo.

Milano, 25 settembre 1871.

Il vicepresidente: TAGLIABUE.
5658 Il cancelliere: ROSSI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 150099, per la somma di lire it. 800, sotto il nome di Lorenzi Vittoria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 novembre 1872. 6084

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, nel giorno 16 dicembre prossimo, alle ore una pom., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti il signor intendente militare della divisione, ai pubblici incanti per la provvista periodica del grano affine di assicurare il servizio ordinario del pane ad economia del panificio militare nella quantità complessiva di

Quintali 3000 di frumento estero e 3000 quintali frumento nostrale.

Magazzeno in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Numero delle rate	Somma per cauzione di cadaun lotto	Modo d'introduzione e Tempo utile per le consegne
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Genova	Estero	3000	30	100	L. 40	3	L. 200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
»	Nostrano	3000	30	100	» 40	3	» 200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 80 per ettolitro per la qualità estera, chilogrammi 75 pel nostrale della qualità conforme ai campioni stabiliti e visibili in questo ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 40 al quintale per entrambe le qualità verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, dal maggior o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di lire 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito, che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura della scheda ministeriale e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 28 novembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: M. ALIBERTI.

6082

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 17 maggio 1871 provvide nel seguente modo:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro della rendita di lire 240 contenuta nel certificato del 23 agosto 1867 intestato ad Errico Gargiulo fu Antonio minore sotto l'amministrazione della madre signora Angiola Maria Fraenza, segnato al numero 138510, ne faccia cinque certificati distinti, cioè: il primo in lire 80 a favore di Angiola Maria Fraenza fu Lorenzo; il secondo in lire 40 a favore di Raffaele Gargiulo fu Antonio; il terzo in lire 40 a favore di Luigi Gargiulo fu Antonio; il quarto in lire 40 a favore di Alfonso Gargiulo fu Antonio; il quinto in lire 40 a favore di Vincenzo Gargiulo fu Antonio. 6069

AVVISO. 6075

L'infrascritto con studio in via di Campo Marzio, num. 73, previene chiunque creda avervi interesse che col giorno tre del corrente decembre all'una pomeridiana, nella casa posta in Roma via del Pellegrino, num. 75, piano primo, avrà principio l'inventario de' beni lasciati dal defunto Cesare Filibeck, ad istanza della signora Anna Miller come madre, tutrice e curatrice di Alfredo e Clelia figli del detto Filibeck; che intende di riservarsi tutte le ragioni per adire o ricusare la eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Roma, li 1° decembre 1872.

GIUSEPPE GARRONI, Regio notaro.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA CON PRECETTO.

Ad istanza di Enrico Rosa, domiciliato in Roma via S. Romualdo, numero 263, rappresentato dal procuratore Orlando Fiocchi,

Io sottoscritto usciere del tribunale di Roma ho notificato al signor Giovanni Poggi, d'incognito domicilio, qualmente il tribunale di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 19 novembre prossimo passato, ha emanato sentenza eseguibile provvisoriamente a suo carico per la somma di lire 18,500 colla condanna alle spese ed interessi.

In forza quindi di tale sentenza spedita nella forma esecutiva faccio precetto al signor Giovanni Poggi per affissione ed inserzione in gazzetta a termini dell'articolo 141 procedura civile perchè nel termine di giorni cinque paghi la somma di lire 18,500, spese riservate, altrimenti si procederà al pignoramento de' suoi beni mobili, e crediti, ecc., anco presso terzi.

PIETRO REGGIANI, usciere delegato. 6105

AVVISO. 5814

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, si notifica che con decreto 7 ottobre p.° p.° il tribunale civile d'Alessandria dichiarava spettare a Stefano Millo fu notaio Carlo, residente a Quattordio, il diritto di avere la restituzione del deposito di lire 400 ed accessorii, eseguitosi dall'ora fu Carlo Millo per malleveria da lui prestata qual notaio alla tappa di Felizzano, inscritto al numero 22117 di cartella, subalterno 15 nei registri dell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Quale malleveria con precedente decreto 8 precorso ottobre della Corte di appello di Casale era dichiarata cessata con autorizzazione all'Amministrazione competente di restituire il deposito suddetto.

Alessandria, 1° novembre 1872.

Di commissione
PEROTTI C°.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Amalia Tofini in Boeri, il tribunale di Roma con deliberazione del 31 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome di Caterina Boeri e col vincolo della minore età la cartella consolidata dell'annua rendita di lire 115 62 5, intestata e vincolata a favore della suddetta fu Amalia Tofini del fu Raffaello di Rocca Priora, distinta col numero 27719 del registro, e num. 51533 del certificato.

Roma, 18 novembre 1872.

5858 GIUSEPPE PISTONI, proc.

Ricerca d'impiego.

Un giovine con bella calligrafia, pratico della lingua inglese e francese, e che possede buone raccomandazioni, cerca un **posto** come **corrispondente**, preferibilmente in una casa inglese oppure americana.

Dirigere le offerte franco sub. P. H., 329, all'Ufficio di Pubblicità di

HAASENSTEIN ET VOGLER a *Mannheim*.

6051

SOCIETÀ LIVORNESE
per la fabbricazione della Soda artificiale
AD ORBETELLO

Il Consiglio di Amministrazione di detta Società nella seduta del 18 novembre corrente ha convocato una adunanza generale straordinaria degli azionisti della Società medesima per il dì 4 gennaio 1873 prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Livorno, nelle stanze della gerenza in via del Porticciolo, n. 2, primo piano.

Il programma dell'Adunanza è il seguente:

1° Render conto agli azionisti dell'operato fino a quel giorno dal Consiglio, e per ottenere l'approvazione dell'operato stesso.

2° Proporre che nello statuto sociale sieno portate le appresso aggiunte e modificazioni:

Dopo l'articolo 28 se ne aggiunga altro, che sarà 28*bis*, del seguente tenore:

"I consiglieri, i quali senza avere giustificato al Consiglio un legittimo impedimento, per tre volte di seguito mancano alle adunanze, alle quali furono invitati, si hanno per renunzianti.

"Per ogni adunanza alla quale intervengono i consiglieri ricevono una medaglia di presenza di lire....

"I consiglieri che hanno domicilio fuori di Livorno, ottengono il rimborso della spesa di viaggio commessa per intervenire all'adunanza che si determina in lire.... "

3° Procedere alla nomina dei consiglieri in sostituzione a quelli che all'epoca dell'adunanza, o nell'adunanza medesima sianò renunzianti.

4° Determinare se devesi aderire alla richiesta di alcuni azionisti, che domandano il Consiglio si valga delle facoltà di che nell'articolo 141 del Codice di commercio per pagare i frutti, o un acconto di frutti ammessi, e dovuti sul montare delle azioni a mente dell'articolo 67 dello statuto sociale.

L'adunanza generale straordinaria che sopra avrà luogo nei modi e con le norme prescritte nel titolo 10° degli statuti sociali approvati con decreto Reale del 17 giugno 1872, e segnatamente a norma degli appresso articoli degli statuti medesimi.

Art. 53. Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali, dovranno almeno due giorni avanti le medesime, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle d'azioni, delle quali sono portatori, o in proprio o per nome e conto di altri.

In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta di ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate; questa carta d'ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale, divisala in due, ne riterrà la metà, per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso.

Colla presentazione dell'altra metà della carta d'ammissione potrà l'azionista, dopo l'adunanza, ritirare le cartelle precedentemente depositate.

Art. 54. Gli azionisti fuori di Livorno potranno, volendo, fare il divisato deposito di cartelle presso gli agenti della Società nominati dal Consiglio in varie piazze.

La fede di deposito, scritta da essi agenti, che sarà loro rilasciata e che un giorno avanti la adunanza dovranno consegnare al Consiglio, e per esso a quello de' suoi membri che avrà l'incarico di riceverla, varrà a far loro ottenere la cartella d'ammissione di che nel precedente articolo 53.

Art. 55. Gli azionisti potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da incaricati o mandatari, e ciò mediante nomina espressa sulla fede di deposito o sulla carta d'ammissione.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto nei giorni 26 e 27 dicembre prossimo futuro:

In Roma presso la Banca di Credito Romano; in Firenze presso la Sede della Banca stessa; in Livorno alla Sede della Gerenza della Società; a Torino presso il signor Carlo De Fernex; a Milano presso il signor Francesco Compagnoni.

Livorno, 20 novembre 1872.

Il Segretario del Consiglio d'Amministrazione
STEFANO SPAGNA.

6073

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN MILANO

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato notificato a questo Consiglio d'Amministrazione della Banca Industriale e Commerciale in Milano, lo smarrimento di n. 4 titoli provvisori, con tre decimi versati, rappresentanti n. 17 azioni della Banca suddetta portanti i

N. 2141 un titolo da 1 azione
» 2142 » » 1 »
» 736 » » 5 »
» 1357 » » 10 »

emessi il 1° marzo 1872 e intestati alli signori Francesco Costa e figli, di Genova se ne dà avviso al pubblico con avvertenza che, ove non venga fatta opposizione alcuna entro il termine di due mesi dalla data della presente pubblicazione, verranno annullati i suddetti titoli, e ne verranno rilasciati i duplicati a sensi del disposto del § 11 dello statuto sociale.

Milano, 10 ottobre 1872.

5530 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE
per la Concentrazione della Torba in Italia
E CONSEGUENTI BONIFICHE

Essendosi mercè la pubblica sottoscrizione non solo coperta la prima serie del capitale sociale dichiarata bastante a costituire la Società, ma coperta inoltre una parte della seconda, il Comitato promotore della detta Società pegli effetti voluti dall'art. 136 del Codice di commercio, convoca i sottoscrittori delle azioni in generale adunanza pel dì 15 dicembre p. v., a ore 2 pom., in Firenze, nel locale della sede della Società, in via Cavour, n. 2, palazzo detto dei Risorti.

Ordine del giorno:

1° Udire la relazione del Comitato promotore e deliberare in proposito.

2° Riconoscere ed approvare i versamenti delle quote sociali, e quant'altro è richiesto dal vigente Codice di commercio per la prima adunanza generale di costituzione delle Società Anonime.

Firenze, 25 novembre 1872.

Il Comitato Promotore

6003 Conte O. UBALDINI — Cav. RAFF. COLACICCHI — Ing. SECONDO ROOS.

P. N. 67408

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi provvisoriamente deliberato in primo grado d'asta col ribasso di un quarto di centesimo, ossia per quarantanove centesimi e tre quarti il chilogramma la fornitura per un anno del pane bianco occorrente agli Orfanotrofi alle Terme, e per quarantuno centesimi al chilogramma quella del pane ordinario; si fa noto che il termine utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione suddetta, scade ad un'ora pomeridiana del 5 decembre prossimo, stante l'abbreviazione de' termini concessa dalla R. Prefettura con dispaccio del 2 cadente novembre, n. 32180, osservate le condizioni volute dalla notificazione n. 62878, pubblicata li 21 novembre suddetto.

Dal Campidoglio, li 30 novembre 1872.

6118 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N° 245.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 20 decembre p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Napoli avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'incanalamento dei torrenti Crispi, Palomba e Zabbatta nel comune di Ottaiano, in provincia di Napoli, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 158,690.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni quattro.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale ed art. 2 di quello speciale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di L. 1350 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 novembre 1872.

Per detto Ministero

6038 A. VERARDI, *Caposezione.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti vaglia del Tesoro emessi da diverse tesorerie provinciali sopra quella di Aquila a favore di quell'esattore.

Chiunque avesse rinvenuto alcuno dei detti vaglia è invitato a farli pervenire subito a questo Ministero per essere consegnato alla parte.

Numero del vaglia	DATA	TITOLARE	Tesoreria che lo ha rilasciato	Importo
606	8 ottobre 1868	Esattore d'Aquila	Foggia	L. 13 »
1272	20 agosto 1870	Detto	Perugia	57 44
1017	9 id.	Detto	Bologna	29 12
1264	30 giugno 1870	Detto	Caserta	116 34
1275	18 id.	Detto	Detta	128 83
491	17 id.	Detto	Modena	283 80
337	16 luglio 1870	Detto	Teramo	14 29
678	id.	Detto	Pavia	33 28
547	22 luglio 1870	Detto	Cuneo	88 78
672	4 agosto 1870	Detto	Verona	76 68
966	6 id.	Detto	Salerno	126 07
325	30 luglio 1870	Detto	Avezzano	60 »
235	27 giugno 1870	Detto	Solmona	23 17

Dato a Firenze, il 17 novembre 1872.

5843 *Pel Ministro:* SCOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Capua, al N. .., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Santa Maria Capua Vetere, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 884 18
al sale . . . . » 53 78
E quindi in complesso di L. 937 96

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 dicembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 19 novembre 1872.

5865 *L'Intendente di Finanza:* DE CESARE.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo San Provolo, Fondamenta del Vin, N. 4661

Avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta del 28 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1872 avrà luogo, presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi innanzi al sottoscritto, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento per la durata di un triennio, rilevante alla somma di L. 63,869.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 21 ottobre 1872, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel capitolato, franche da ogni spesa o nel locale della Direzione o nel magazzino della medesima, ora situato a Mestre.

I concorrenti dovranno essere muniti di valido certificato, dal quale consti essere proprietari di una accreditata officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 — in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre 1872.

Venezia, li 28 novembre 1872.

Per la Direzione Compartimentale
Il Segretario: CARCAS.

6113

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.